

Urbanistica, l'Inu insiste nel "no" alla nuova legge

LO SCONTRO

L'AQUILA La sezione regionale dell'Istituto nazionale di Urbanistica (Inu) bocchia per la terza volta la nuova legge urbanistica sul governo del territorio. Questa mattina, in occasione della seconda Commissione della Regione, saranno auditi sul tema i rappresentanti dell'ente, di cui fanno parte docenti universitari, professionisti e molti enti territoriali, tra i quali l'Ordine degli architetti della provincia dell'Aquila, il Comune del capoluogo abruzzese e il Comune di Pescara.

Il presidente dell'Inu Abruzzo e Molise e componente del direttivo nazionale, il professor Roberto Mascarucci, già ordinario di Urbanistica dell'Università degli Studi D'Annunzio, ha sollevato «dubbi sulla struttura giuridica, la coerenza tra le diverse sezioni del testo, le finalità e la reale efficacia della proposta di legge, che un percorso formativo maggiormente condiviso, per il quale l'Inu ha più volte offerto la disponibilità di collaborazione scientifica, avrebbe potuto evitare». In un documento, che sarà portato sul tavolo della Commissione regionale, l'Inu ha rilevato alcune criticità della legge, già approvata in Consiglio regionale, che secondo Mascarucci «non

«ABBIAMO PIÙ VOLTE OFFERTO DISPONIBILITÀ DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA, CON UN PERCORSO MAGGIORMENTE CONDIVISO»

► Il professor Mascarucci solleva «dubbi sulla struttura giuridica»



L'architetto Roberto Mascarucci

► Perplexità anche su coerenza del testo, finalità e reale efficacia della proposta

Fina e D'Alfonso del Pd

«Decreto blocca edilizia, noi siamo con imprese»

«La Camera ha approvato il decreto cosiddetto "Crediti", quello che doveva essere dedicato a risolvere i problemi di imprese, famiglie e professionisti alle prese con i crediti incagliati e che invece è diventato un pantano, capace persino di peggiorare una situazione già di per sé drammatica»: così in una nota congiunta il senatore Michele Fina e deputato Luciano D'Alfonso, del Pd. I due proseguono: «Con il decreto n. 11/2023 il Governo e la maggioranza di destra hanno scritto un'innovativa pagina del parlamentarismo:

solo non semplifica, ma crea ulteriore confusione su un tema sul quale l'Abruzzo era fermo da anni». Il riferimento è al fatto che il testo vigente è «il più vecchio d'Italia», per cui secondo il presidente dell'Inu, «la Regione ha perso un'occasione per sfruttare il ritardo accumulato e puntare sull'innovazione: è stato deciso di non volare alto».

Tra incomprensioni, incertez-

emanare norme che generano nel Paese confusione bloccando cessione del credito, sconto in fattura, perpetrando il blocco di lavori e liquidità e, poi, in sede di conversione, sono tornati indietro con una piroetta, sconsigliando quasi tutte le decisioni originarie e continuando ad alimentare il clima di confusione e sfiducia. Raccogliamo con preoccupazione rimostranze che arrivano fortissime dalle associazioni di categoria e dai committenti dei lavori per bonus edilizi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ze, ripetizione di principi presenti in altre leggi e contraddizioni, sono molte secondo gli esperti le criticità da affrontare. «Non c'è stato quel taglio innovativo che avrebbe portato a una vera riforma urbanistica. Le strade percorribili erano due - ha spiegato Mascarucci - Fare una legge innovativa e rivoluzionaria oppure optare per un semplice riordino, un testo unico; non è stato fatto nul-

la di tutto ciò: sono stati messi insieme una serie di principi contraddittori tra loro. Alcuni anche buoni, ma ai quali non seguono modalità di attuazione. Si parla per esempio di consumo di suolo zero, benissimo ma poi? Non c'è un seguito sul piano operativo e questo invece di semplificare contribuisce a confondere il senso della legge stessa. Nella proposta di legge posta oggi alla nostra attenzione, i profili che destano maggiore preoccupazione (al di là della incompatibilità di alcuni articoli, come quello relativo all'uso della deroga per interventi privati e le interferenze con il codice del paesaggio) sono relativi da un lato alla formulazione spesso ermetica del testo che in assenza di definizioni precise dei termini utilizzati potrebbe comportare difficoltà interpretative e dall'altro alla scarsa valutazione degli esiti preterintenzionali di alcune prassi relative a perimetrazioni, incentivi e accordi».

TERZA VOLTA

Un altro dei problemi rilevati dall'Inu è rappresentato poi dalla scarsa collaborazione mostrata. «È la terza volta che diamo il nostro parere - conclude Mascarucci - Ne abbiamo parlato già in un convegno a gennaio 2021, a Pescara: in quell'occasione avevamo dato alcune indicazioni all'assessore competente, racchiuse in sette punti, e avevamo chiesto una legge snella, fatta di pochi articoli, dando la nostra piena disponibilità a collaborare. Siamo stati ignorati, tanto che alla presentazione delle linee guida ci siamo trovati a dover sottolineare nuovamente i nostri dubbi. Credo che chiederei il parere a giochi fatti non sia costruttivo».

Alessia Centi Pizzutilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA